

Mercoledì, commento al Vangelo: Amministratori dei misteri di Dio

Vangelo e commento del mercoledì della 29.a settimana del tempo ordinario.

Vangelo (Lc 12, 39-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

— Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi

pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

Allora Pietro disse:

— Signore, questa parola la dici per noi o anche per tutti?

Il Signore rispose:

— Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire” e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la

sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

Commento

Il vangelo di oggi, in continuità con quello di ieri, riunisce le altre due parabole che esortano alla vigilanza. Gesù si rivolge ai suoi discepoli insegnando loro come prendersi cura del popolo di Dio loro affidato. Li invita a vivere secondo la logica dell'amore, dell'attenzione, della tenerezza, della vigilanza.

Ogni cristiano è amministratore dei misteri di Dio: della vita che ci ha dato, dell'amore intratrinitario nel quale viviamo – figli di Dio Padre nel Figlio attraverso lo Spirito Santo –, dei talenti e delle capacità con le quali ci ha arricchito, delle persone che ci ha affidato. E nessuno ci può sostituire in questo compito.

Quando dimentichiamo che tutti questi beni ci sono stati affidati, quando pensiamo che li meritiamo e non ci rendiamo conto del perché li abbiamo, finiamo col chiuderci in noi stessi, pieni della nostra superbia, delle nostre invidie, dei nostri rancori, dei nostri giudizi critici. E allora non solo non badiamo agli altri, ma finiamo col maltrattarli, incapaci di guardarli con lo sguardo di Cristo.

Come fa notare Benedetto XVI, «questa vigilanza significa, da una parte, che l'uomo non si rinchiuda

nel momento presente dandosi alle cose tangibili, ma alzi lo sguardo al di là del momentaneo e della sua urgenza. Ciò che conta è tenere libera la visione su Dio, per ricevere da Lui il criterio e la capacità di agire in modo giusto. Vigilanza significa soprattutto apertura al bene, alla verità, a Dio, in mezzo a un mondo spesso inspiegabile e in mezzo al potere del male. Significa che l'uomo cerchi con tutte le forze e con grande sobrietà di fare la cosa giusta, non vivendo secondo i propri desideri, ma secondo l'orientamento della fede»[1].

Gesù vuole che la nostra esistenza sia feconda, che non abbassiamo la guardia, per ricevere con gratitudine e pieni di meraviglia tutti i tesori del suo cuore. Vuole che rimaniamo vigilanti per mettere al servizio degli altri i nostri talenti e le nostre capacità, il nostro sorriso, il nostro perdono, il nostro lavoro quotidiano,

la nostra vita di fede di speranza e di amore.

Cristo ci presenta la vita come una missione: stare “a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito”. La nostra vita è una missione. Veniamo sulla terra per qualcosa. o meglio, per qualcuno: per le nostre famiglie, per le nostre amicizie, per i nostri colleghi di lavoro, per i nostri vicini di casa. Dal modo in cui le trattiamo dipende, in gran parte, la felicità eterna di queste persone.

[1] Joseph Ratzinger – Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret*, II, *Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione*, p. 319.

Luis Cruz

.....

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it/gospel/vangelo-
commento-mercoledi-ventinovesima-
settimana-tempo-ordinario-b/](https://opusdei.org/it/gospel/vangelo-commento-mercoledi-ventinovesima-settimana-tempo-ordinario-b/)
(20/01/2026)